

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. III

n. 2

RELAZIONE DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Relatore SAPORITO)

SULLA

ELEZIONE CONTESTATA NELLA REGIONE CAMPANIA

(ALFREDO BARGI)

Comunicata alla Presidenza il 12 ottobre 1993

INDICE

1. LA PROCLAMAZIONE DEL SENATORE ALFREDO BARGI	Pag.	3
2. IL RICORSO DEL CANDIDATO FORLEO E LE OSSERVAZIONI PRESENTATE DAL SENATORE BARGI A NORMA DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO PER LA VERIFICA DEI POTERI	»	3
3. I CONTROLLI EFFETTUATI DALLA GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI E L'INVERSIONE NELL'ORDI- NE DI GRADUATORIA TRA IL SENATORE BARGI E IL CANDIDATO FORLEO	»	4
4. L'ISTITUZIONE DI UN COMITATO PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE E DEI VOTI NULLI E CONTESTATI A NORMA DELL'ARTI- COLO 12 DEL REGOLAMENTO PER LA VERIFICA DEI POTERI ...	»	5
5. L'ATTRIBUZIONE AL COMITATO PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE DEL COMPITO DI ESTENDERE IL RIESAME ALLE SCHEDE VALIDE SECONDO IL CRITERIO PER CAMPIONE	»	8
6. L'APERTURA DEL PROCEDIMENTO DI CONTESTAZIONE DEL- L'ELEZIONE DEL SENATORE ALFREDO BARGI	»	12
7. RINVIO DELLA DISCUSSIONE DELL'ELEZIONE CONTESTATA ...	»	14
8. SVOLGIMENTO DELL'UDIENZA PUBBLICA IL 1° LUGLIO 1993 E DELIBERAZIONE DI COSTITUIRE UN COMITATO INQUIRENTE .	»	14
9. RIUNIONE DEL COMITATO INQUIRENTE	»	15
10. SEGUITO DELLA DISCUSSIONE NELL'UDIENZA PUBBLICA DEL 23 SETTEMBRE 1993 E DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA	»	17
11. L'APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE DA PRESENTARE ALL'AS- SEMBLEA	»	19
12. LE CONCLUSIONI DELLA GIUNTA E LA PROPOSTA AL SENATO DI ANNULLAMENTO DELL'ELEZIONE DEL SENATORE ALFREDO BARGI	»	19

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ONOREVOLI SENATORI. - 1. A seguito delle elezioni per il Senato svoltesi il 5 e 6 aprile 1992 nella regione Campania, per il gruppo 6 (DC) furono proclamati eletti senatori i candidati Condorelli e Bargi (nell'ordine di graduatoria appresso riportato il nome degli eletti è evidenziato in neretto). L'Ufficio elettorale regionale della Campania ha stabilito altresì la graduatoria dei candidati non eletti, che sono risultati, nell'ordine: Forleo, Fantini, D'Angelo e Rocco, con le seguenti cifre individuali:

CANDIDATO	Collegio	Voti validi candidato	Voti validi collegio	Cifra individuale
Condorelli Mario	Napoli I	76.094	265.096	28,704
Bargi Alfredo	Napoli VI	48.639	186.529	26,075
Forleo Romano Cataldo	Napoli V	26.293	101.014	26,029
Fantini Antonio	Napoli III	13.968	54.499	25,629
D'Angelo Guido	Napoli II	26.064	106.376	24,501
Rocco Ferdinando	Napoli IV	9.407	39.910	23,570

Come si rileva dal precedente ordine di graduatoria, in base ai dati di proclamazione primo dei candidati non eletti è risultato il candidato Romano Forleo, che aveva conseguito 26.293 voti validi nel collegio di Napoli V (101.014 voti validi complessivi) e la cifra individuale di 26,029.

2. - Avverso l'elezione del senatore Bargi ha proposto reclamo il candidato Romano Forleo.

Il ricorrente, premesso che la Prefettura aveva diffuso dati che lo proclamavano eletto, mentre i dati ufficiali hanno portato alla proclamazione di Alfredo Bargi, denuncia che nelle sezioni n. 300 e n. 1129 di Napoli V tra i risultati degli scrutini sezionali e i verbali riepilogativi vi è una differenza di 241 voti a suo danno. Si tratta di un errore materiale rilevato, ma non corretto dall'Ufficio circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli. Con l'attribuzione di tali voti, egli supererebbe in graduatoria il senatore Bargi. Denuncia altresì l'erroneo annullamento di voti a suo danno. Chiede pertanto la revisione delle schede e dei voti nulli del suo collegio e la rettifica della sua cifra individuale, con la conseguente proclamazione a senatore.

In una successiva memoria integrativa, il ricorrente segnala che nella sezione 287 non risulterebbero attribuiti a suo favore 60 voti, a causa della erronea compilazione del verbale sezionale.

Il senatore Alfredo Bargi, a seguito della comunicazione ricevuta a norma dell'articolo 8 del Regolamento per la verifica dei poteri, il 12 giugno 1992 ha presentato osservazioni sul ricorso del candidato Romano Forleo, rilevando che i dati relativi ai voti attribuiti al ricorrente dai verbali elettorali sezionali coincidono con quelli dell'Ufficio elettorale circoscrizionale. I verbali elettorali fanno prova fino a querela di falso. Quanto alla domanda del candidato Forleo, di revisione delle schede nulle, l'accoglimento richiede un minimo di concretezza, di riferimenti a fattispecie precise. Si tratta di un principio

costante della giurisprudenza amministrativa estensibile al sindacato dell'organo parlamentare della verifica dei poteri.

Il senatore Bargi ha chiesto a sua volta la revisione delle operazioni elettorali effettuate nel collegio di Napoli VI, nel quale è stato eletto, elencando in particolare alcune sezioni elettorali, nelle quali sarebbero stati commessi errori materiali che avrebbero comportato la decurtazione di oltre mille voti a suo danno. Chiede altresì la revisione delle schede nulle del collegio di Napoli VI, nell'eventualità che si riesaminino le schede nulle del collegio del candidato Forleo.

3. - A seguito degli accertamenti svolti dalla Giunta in sede di controllo generale preliminare i candidati Bargi e Forleo invertono la loro posizione in graduatoria. L'inversione è giustificata sulla base delle rettifiche, di seguito indicate, apportate ai dati riportati dagli Uffici elettorali circoscrizionali dei collegi dei due candidati:

COLLEGIO DI NAPOLI VI (Bargi)

Il dato relativo al totale dei voti validi espressi nel collegio è stato rettificato da 186.529 a 186.598 (+ 69) in quanto:

a) l'Ufficio elettorale circoscrizionale ha commesso degli errori aritmetici nel computare il totale dei voti validi dei singoli candidati;

b) sulla base dei controlli operati dalla segreteria della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sono stati rettificati i dati relativi ai voti validi dei singoli candidati nelle sezioni 541, 542, 544, 550, 554, 816, 817, 836, 838, 840, 872, 916, 931, 1019, 1095, 1265, 1469, 1492 del comune di Napoli; nelle sezioni 20, 23, 29, 65, 68, 74 del comune di S. Giorgio a Cremano; nella sezione 14 del comune di S. Anastasia; nella sezione 8 del comune di Volla.

I voti validi del candidato Bargi sono stati rettificati da 48.639 a 48.640 (+ 1) in quanto:

a) per un errore di calcolo dell'Ufficio elettorale circoscrizionale, in fase di proclamazione al candidato Bargi è stato attribuito un totale di voti validi di 48.639 anziché di 48.608 (- 31);

b) l'Ufficio elettorale circoscrizionale ha erroneamente trascritto i voti validi del candidato Bargi, 7 anziché 70 (+ 63), della sezione 916 del comune di Napoli; 81 anziché 82 (+ 1), della sezione 1095 del comune di Napoli; 112, anziché 80 (- 32), della sezione 74 del comune di S. Giorgio a Cremano.

Date le suddette rettifiche la cifra individuale del candidato Bargi scende da 26,075 a 26,066.

COLLEGIO DI NAPOLI V (Forleo)

Il dato relativo al totale dei voti validi espressi nel collegio è stato rettificato da 101.014 a 101.075 (+ 61) in quanto:

a) l'Ufficio elettorale circoscrizionale ha commesso degli errori aritmetici nel computare il totale dei voti validi dei singoli candidati;

b) sulla base dei controlli operati dalla segreteria della Giunta sono stati rettificati i dati relativi ai voti validi dei singoli candidati nelle

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sezioni 247, 248, 254, 300, 303, 383, 385, 927, 974, 1066, 1129, 1198, 1217, 1259, 1360, 1422, 1509, 1526 del comune di Napoli.

I voti validi del candidato Forleo sono stati rettificati da 26.293 a 26.470 (+ 177) in quanto:

a) per un errore di calcolo dell'Ufficio elettorale circoscrizionale, in fase di proclamazione al candidato Forleo è stato attribuito un totale di voti validi di 26.293 anzichè di 26.283 (- 10);

b) l'Ufficio elettorale circoscrizionale ha erroneamente trascritto i voti validi del candidato Forleo, 82 anzichè 81 (+ 1) della sezione 248, 56 anzichè 55 (- 1) della sezione 303, 70 anzichè 80 (+ 10) della sezione 974 del comune di Napoli;

c) sulla base dell'esame dei verbali sezionali e delle tabelle di scrutinio i voti validi riportati dal candidato Forleo nella sezione 300 sono stati rettificati da 9 a 56 (+ 47) e quelli della sezione 1129 da 1 a 131 (+ 130).

Date le suddette rettifiche la cifra individuale del candidato Forleo sale da 26,029 a 26,188.

Pertanto, sulla base dei dati rettificati, la posizione in graduatoria dei candidati Bargi e Forleo è la seguente:

	<i>Voti val. cand.</i>	<i>Voti val. coll.</i>	<i>Cifra individuale</i>
Forleo (Napoli V) <i>ultimo degli eletti</i>	101.075	26.470	26,18847
Bargi (Napoli VI) <i>primo dei non eletti</i>	186.598	48.640	26,06673

4. - Nella seduta del 28 luglio 1992 la Giunta ha deliberato - in conformità alle proposte del relatore - di procedere, secondo la prassi, alla revisione delle schede nulle, dei voti nulli e dei voti contestati assegnati e non assegnati nei collegi di Napoli VI e Napoli V, per stabilire la posizione in graduatoria dei candidati Bargi e Forleo.

Il Comitato per la revisione delle schede, istituito a norma dell'articolo 12 del Regolamento per la verifica dei poteri e composto dai senatori Saporito - relatore per la regione Campania - Covi, Dell'Osso, Dionisi e Pinna, si è riunito nei giorni 29 e 30 settembre, 6 ottobre, 3, 5 e 26 novembre.

La revisione delle schede e dei voti nulli ha consentito di attribuire, in quanto risultati validi, i seguenti voti:

Collegio di Napoli VI
(candidato Bargi)

- n. 667 voti per il candidato Bargi (gruppo 6-DC);
- n. 6 voti per il candidato Zamparelli (gruppo 1-Lista Referendum);
- n. 44 voti per il candidato D'Agosto (gruppo 2-PLI);
- n. 9 voti per il candidato Celentano (gruppo 4-Lega d'Azione Meridionale);
- n. 55 voti per il candidato Manna (gruppo 7- Rifondazione Comunista);

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- n. 4 voti per il candidato Zanco (gruppo 8-Lega Lombarda);
- n. 340 voti per il candidato Francese (gruppo 10-PSI);
- n. 1 voto per il candidato Canzanella (gruppo 11-Federalismo Pensionati UV);
- n. 4 voti per il candidato Scognamiglio (gruppo 12-Federazione dei Verdi);
- n. 79 voti per il candidato De Caprio (gruppo 13-MSI-DN);
- n. 152 voti per il candidato Chiaromonte (gruppo 14-PDS);
- n. 71 voti per il candidato Cautiero (gruppo 15-PRI);
- n. 99 voti per il candidato De Simone (gruppo 16-PSDI);
- n. 5 voti per il candidato Nigro (gruppo 17-Lega delle Leghe).

La revisione per il collegio di Napoli VI dei voti contestati assegnati e non assegnati dall'Ufficio elettorale circoscrizionale ha consentito di attribuire i seguenti voti in quanto risultati validi:

n. 24 voti al candidato Alfredo Bargi (gruppo 6-DC). Al candidato Bargi l'Ufficio elettorale circoscrizionale aveva assegnato 7 voti e non assegnato 30 voti;

n. 4 voti al candidato Arturo D'Agosto (gruppo 2-PLI). Al candidato D'Agosto l'Ufficio elettorale circoscrizionale aveva assegnato 1 voto e non assegnato 7 voti;

n. 1 voto al candidato Luigi Manna (gruppo 7-Rifondazione Comunista). Al candidato Manna l'Ufficio elettorale circoscrizionale aveva assegnato 2 voti e non assegnato 6 voti;

n. 24 voti al candidato Angela Francese (gruppo 10-PSI). Al candidato Francese l'Ufficio elettorale circoscrizionale aveva assegnato 1 voto e non assegnato 36 voti;

n. 1 voto al candidato Vincenzo Scognamiglio (gruppo 12-Federazione dei Verdi). Al candidato Scognamiglio l'Ufficio elettorale circoscrizionale non aveva assegnato tale voto;

n. 1 voto al candidato Vincenzo De Caprio (gruppo 13-MSI-DN). Al candidato De Caprio l'Ufficio elettorale circoscrizionale non aveva assegnato alcun voto tra i 7 contestati;

n. 6 voti al candidato Gerardo Chiaromonte (gruppo 14-PDS). Al candidato Chiaromonte l'Ufficio elettorale circoscrizionale non aveva assegnato alcun voto tra i 16 contestati;

n. 1 voto al candidato Mario Cautiero (gruppo 15-PRI). Al candidato Cautiero l'Ufficio elettorale circoscrizionale non aveva assegnato tale voto;

n. 1 voto al candidato Achille De Simone (gruppo 16-PSDI). Al candidato De Simone l'Ufficio elettorale circoscrizionale non aveva assegnato alcun voto tra i 6 contestati;

nessun voto al candidato Giovanni Nigro (gruppo 17-Lega delle Leghe). Al candidato Nigro anche l'Ufficio elettorale circoscrizionale non aveva assegnato tale voto.

Pertanto al candidato Bargi debbono essere attribuiti, a seguito della revisione delle schede e dei voti nulli e dei voti contestati, 684 voti validi in più, che si sommano al totale dei voti validi rettificati in sede di controllo generale preliminare, mentre il totale dei voti validi del collegio è aumentato di 1.588 unità.

Collegio di Napoli V

(candidato Forleo)

La revisione delle schede e dei voti nulli ha consentito di attribuire, in quanto dichiarati validi, i seguenti voti:

- n. 309 voti per il candidato Forleo (gruppo 6-DC);
- n. 7 voti per il candidato De Rienzo (gruppo 1-Lista Referendum);
- n. 27 voti per il candidato De Luca (gruppo 2-PLI);
- n. 5 voti per il candidato Ferrucci (gruppo 3-Caccia Pesca Ambiente - CPA);
- n. 4 voti per il candidato Ruvidi (gruppo 4-Lega d'Azione Meridionale);
- n. 34 voti per il candidato Salvato (gruppo 7-Rifondazione Comunista);
- n. 2 voti per il candidato Zanco (gruppo 8 - Lega Lombarda);
- n. 167 voti per il candidato Francese (gruppo 10-PSI);
- n. 2 voti per il candidato De Rosa (gruppo 11-Federalismo Pensionati UV);
- n. 4 voti per il candidato Lamberti (gruppo 12-Federazione dei Verdi);
- n. 61 voti per il candidato Florino (gruppo 13-MSI-DN);
- n. 74 voti per il candidato Ranieri (gruppo 14-PDS);
- n. 42 voti per il candidato Pizzi (gruppo 15-PRI);
- n. 77 voti per il candidato Merolle (gruppo 16-PSDI);
- n. 5 voti per il candidato Petralito (gruppo 17 - Lega delle Le-ghe).

La revisione dei voti contestati, assegnati e non assegnati dall'Ufficio elettorale circoscrizionale per il collegio di Napoli V, ha consentito di attribuire, in quanto dichiarati validi, i seguenti voti:

n. 46 voti validi al candidato Romano Cataldo Forleo (gruppo 6-DC). Al candidato Forleo l'Ufficio elettorale circoscrizionale aveva assegnato 66 voti e non assegnato 9 voti;

n. 21 voti validi al candidato Angela Francese (gruppo 10-PSI). Al candidato Francese l'Ufficio elettorale circoscrizionale aveva assegnato 32 voti e non assegnato 8 voti;

n. 11 voti validi al candidato Umberto Ranieri (gruppo 14-PDS). Al candidato Ranieri l'Ufficio elettorale circoscrizionale aveva assegnato 22 voti e non assegnato 5 voti;

n. 10 voti validi al candidato Michele Florino (gruppo 13-MSI-DN). Al candidato Florino l'Ufficio elettorale circoscrizionale aveva assegnato tutti i 13 voti contestati;

n. 10 voti validi al candidato Giovanni Merolle (gruppo 16-PSDI). Al candidato Merolle l'Ufficio elettorale circoscrizionale aveva assegnato 13 voti e non assegnato 2 voti;

n. 3 voti validi al candidato Giovanna De Rosa in Russo (gruppo 11-Federalismo Pensionati UV). Al candidato De Rosa l'Ufficio elettorale circoscrizionale aveva assegnato tutti i 4 voti contestati;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

n. 2 voti validi al candidato Giulio De Luca (gruppo 2-PLI). Al candidato De Luca l'Ufficio elettorale circoscrizionale aveva assegnato tutti i 3 voti contestati;

n. 2 voti validi al candidato Ersilia Salvato (gruppo 7-Rifondazione Comunista). Al candidato Salvato l'Ufficio elettorale circoscrizionale aveva assegnato 1 voto e non assegnato 5 voti;

n. 1 voto valido al candidato Giuseppe Pizzi (gruppo 15-PRI). Al candidato Pizzi l'Ufficio elettorale circoscrizionale aveva assegnato tutti i 3 voti contestati;

nessun voto valido al candidato Vincenzo Ferrucci (gruppo 3-Caccia Pesca Ambiente). Al candidato Ferrucci l'Ufficio elettorale circoscrizionale aveva assegnato l'unico voto contestato;

nessun voto valido al candidato Sergio Zanco (gruppo 8-Lega Lombarda). Al candidato Zanco anche l'Ufficio elettorale circoscrizionale non aveva assegnato l'unico voto contestato;

nessun voto valido al candidato Amato Lamberti (gruppo 12-Federazione dei Verdi). Al candidato Lamberti l'Ufficio elettorale circoscrizionale aveva assegnato 1 voto e non assegnato 1 voto.

Pertanto al candidato Forleo debbono essere attribuiti, a seguito della revisione delle schede e dei voti nulli e dei voti contestati, 289 voti validi in più, che si sommano al totale dei voti validi rettificati in sede di controllo generale preliminare, mentre il totale dei voti validi del collegio è aumentato di 767 unità.

Si informa che sia per il collegio di Alfredo Bargi sia per quello di Romano Forleo non sono state rinvenute le schede nulle e recanti voti nulli tra i documenti allegati ai verbali di alcuni uffici elettorali sezionali. Inoltre nel collegio di Romano Forleo non sono state rinvenute 15 schede recanti voti contestati. Tali circostanze sono però risultate ininfluenti, perchè dalle prove di resistenza effettuate secondo i criteri consueti è stato dimostrato che la revisione di tali schede non pervenute non avrebbe comunque comportato variazioni nell'ordine di graduatoria.

La posizione dei candidati Alfredo Bargi e Romano Forleo, dopo la revisione delle schede e dei voti nulli e dei voti contestati dei rispettivi collegi, è risultata la seguente:

	<i>Voti val. coll.</i>	<i>Voti val. cand.</i>	<i>Cifra individuale</i>
Forleo (Napoli V) <i>ultimo degli eletti</i>	101.842	26.759	26,27501
Bargi (Napoli VI) <i>primo dei non eletti</i>	188.186	49.324	26,21023

5. - La Giunta, nella seduta del 27 gennaio 1993, pur prendendo atto dell'esito della revisione delle schede nulle e contestate, ha deliberato di estendere il riesame alle schede valide dei collegi di Napoli V (candidato Forleo) e Napoli VI (candidato Bargi), acquisendo un campione di sezioni elettorali, precisamente 60 sezioni del collegio di Napoli V ed altrettante sezioni del collegio di Napoli VI; in tale campione dovevano essere comprese le sezioni segnalate dal senatore

Bargi e dal ricorrente in quanto le operazioni di scrutinio avrebbero presentato irregolarità.

Le schede valide sono regolarmente pervenute dalla Pretura di Napoli il 23 marzo 1993.

Il Comitato per la revisione delle schede si è riunito nei giorni 1° aprile e 6 maggio 1993. Il Comitato ha proceduto ad un'indagine per campione delle schede valide, pari circa al 10 per cento delle sezioni richieste di ciascun collegio, secondo il criterio di casualità. Precisamente, sono state riesaminate le schede valide delle seguenti sezioni elettorali:

Napoli V: sezioni nn. 235, 254, 260, 278, 287, 320 e 1515;

Napoli VI: sezioni nn. 942, 1097, 1199, 1315, 1381, 1436 e 1477.

La revisione per il totale delle sezioni esaminate ha dato il seguente esito:

Collegio di Napoli V

n. 535 voti validi al candidato Romano Cataldo Forleo (gruppo 6-DC). A tale candidato il controllo generale preliminare ha assegnato 479 voti. Tale differenza deriva dalla mancata attribuzione di 56 voti validi da parte dell'Ufficio elettorale sezionale n. 287 di Napoli V, a causa dell'inversione nel verbale sezionale tra i voti dei candidati Forleo (gruppo 6-DC), Salvato (gruppo 7-Rifondazione Comunista) e Ruvidi (gruppo 4-Lega d'Azione Meridionale). Si tratta di un errore segnalato dallo stesso candidato Forleo in una memoria successiva al ricorso, ma che non poteva essere agevolmente rettificato, in base alla sola lettura del verbale sezionale, nel corso del controllo generale preliminare: l'acquisizione delle schede valide ha invece consentito il puntuale riscontro della segnalazione del ricorrente;

n. 26 voti validi al candidato Giuseppina De Rienzo (gruppo 1-Lista Referendum), invariati rispetto al totale dei voti attribuiti dal controllo generale preliminare;

n. 40 voti validi al candidato Giulio De Luca (gruppo 2-PLI), invariati rispetto al totale dei voti attribuiti dal controllo generale preliminare;

n. 12 voti validi al candidato Vincenzo Ferrucci (gruppo 3-Caccia Pesca Ambiente), invariati rispetto al totale dei voti attribuiti dal controllo generale preliminare;

n. 7 voti validi al candidato Alessandro Ruvidi (gruppo 4-Lega d'Azione Meridionale). Il controllo generale preliminare gli aveva attribuito n. 78 voti;

n. 172 voti validi al candidato Ersilia Salvato (gruppo 7-Rifondazione Comunista). Il controllo generale preliminare le aveva attribuito n. 157 voti;

n. 6 voti validi al candidato Sergio Zanco (gruppo 8-Lega Lombardia), invariati rispetto al totale dei voti attribuiti dal controllo generale preliminare;

n. 293 voti validi al candidato Angela Francese (gruppo 10-PSI). Il controllo generale preliminare le aveva attribuito n. 294 voti;

n. 7 voti validi al candidato Giovanna De Rosa (gruppo 11-Federalismo Pensionati U.V.), invariati rispetto al totale dei voti attribuiti dal controllo generale preliminare;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

n. 77 voti validi al candidato Amato Lamberti (gruppo 12-Federazione dei Verdi), invariati rispetto al totale dei voti attribuito dal controllo generale preliminare;

n. 303 voti validi al candidato Michele Florino (gruppo 13-MSI-DN), invariati rispetto al totale dei voti attribuito dal controllo generale preliminare;

n. 489 voti validi al candidato Umberto Ranieri (gruppo 14-PDS), invariati rispetto al totale dei voti attribuito dal controllo generale preliminare;

n. 46 voti validi al candidato Giuseppe Pizzi (gruppo 15-PRI), invariati rispetto al totale dei voti attribuito dal controllo generale preliminare;

n. 90 voti validi al candidato Giovanni Merolle (gruppo 16-PSDI), invariati rispetto al totale dei voti attribuito dal controllo generale preliminare;

n. 3 voti validi al candidato Giuseppe Petralito (gruppo 17-Lega delle Leghe), invariati rispetto al totale dei voti attribuito dal controllo generale preliminare.

Collegio di Napoli VI

n. 495 voti validi al senatore Alfredo Bargi (gruppo 6-DC), invariati rispetto al totale dei voti attribuito dal controllo generale preliminare;

n. 31 voti validi al candidato Gennaro Zamparelli (gruppo 1-Lista Referendum), invariati rispetto al totale dei voti attribuito dal controllo generale preliminare;

n. 48 voti validi al candidato Arturo D'Agosto (gruppo 2-PLI), invariati rispetto al totale dei voti attribuito dal controllo generale preliminare;

n. 7 voti validi al candidato Eduardo Celentano (gruppo 4-Lega d'Azione Meridionale), invariati rispetto al totale dei voti attribuito dal controllo generale preliminare;

n. 272 voti validi al candidato Luigi Manna (gruppo 7-Rifondazione Comunista), invariati rispetto al totale dei voti attribuito dal controllo generale preliminare;

n. 2 voti validi al candidato Sergio Zanco (gruppo 8-Lega Lombarda), invariati rispetto al totale dei voti attribuito dal controllo generale preliminare;

n. 376 voti validi al candidato Angela Francese (gruppo 10-PSI), invariati rispetto al totale dei voti attribuito dal controllo generale preliminare;

n. 3 voti validi al candidato Nicola Canzanella (gruppo 11-Federalismo Pensionati U.V.), invariati rispetto al totale dei voti attribuito dal controllo generale preliminare;

n. 88 voti validi al candidato Vincenzo Scognamiglio (gruppo 12-Federazione dei Verdi), invariati rispetto al totale dei voti attribuito dal controllo generale preliminare;

n. 221 voti validi al candidato Vincenzo De Caprio (gruppo 13-MSI-DN), invariati rispetto al totale dei voti attribuito dal controllo generale preliminare;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

n. 653 voti validi al candidato Gerardo Chiaromonte (gruppo 14-PDS). Il controllo generale preliminare gli aveva attribuito n. 654 voti;

n. 46 voti validi al candidato Mario Cautiero (gruppo 15-PRI), invariati rispetto al totale dei voti attribuito dal controllo generale preliminare;

n. 123 voti validi al candidato Achille De Simone (gruppo 16-PSDI), invariati rispetto al totale dei voti attribuito dal controllo generale preliminare;

n. 10 voti validi al candidato Giovanni Nigro (gruppo 17-Lega delle Leghe), invariati rispetto al totale dei voti attribuito dal controllo generale preliminare.

A parte il caso speciale della sezione n. 287 di Napoli V, il riesame delle schede valide ha consentito di verificare la correttezza dell'operato degli uffici elettorali. Ciò ha escluso la necessità di verificare analiticamente tutte le schede valide richieste: è infatti emersa con assoluta evidenza l'esattezza dell'attribuzione dei voti validi ai candidati.

A seguito degli accertamenti effettuati la definitiva posizione in graduatoria dei candidati Bargi e Forleo risulta la seguente:

a) - *Dati di proclamazione:*

	<i>Voti val. coll.</i>	<i>Voti val. cand.</i>	<i>Cifra individuale</i>
Bargi (Napoli VI) <i>ultimo degli eletti</i>	186.529	48.639	26,075
Forleo (Napoli V) <i>primo dei non eletti</i>	101.014	26.293	26,029

b) - *Dati rettificati in sede di controllo generale preliminare:*

	<i>Voti val. coll.</i>	<i>Voti val. cand.</i>	<i>Cifra individuale</i>
Forleo (Napoli V) <i>ultimo degli eletti</i>	101.075	26.470	26,18847
Bargi (Napoli VI) <i>primo dei non eletti</i>	186.598	48.640	26,06673

c) - *Dati risultanti dalla revisione delle schede nulle e dei voti nulli e contestati dei collegi di Napoli V e Napoli VI:*

	<i>Voti val. coll.</i>	<i>Voti val. cand.</i>	<i>Cifra individuale</i>
Forleo (Napoli V) <i>ultimo degli eletti</i>	101.842	26.759	26,27501
Bargi (Napoli VI) <i>primo dei non eletti</i>	188.186	49.324	26,21023

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

d) - *Dati definitivi, a seguito della revisione per campione delle schede valide dei collegi di Napoli V e Napoli VI:*

	Voti val. coll.	Voti val. cand.	Cifra individuale
Forleo (Napoli V) <i>ultimo degli eletti</i>	101.841	26.815	26,3302
Bargi (Napoli VI) <i>primo dei non eletti</i>	188.185	49.324	26,2103

È rimasta pertanto confermata l'inversione in graduatoria verificata tra i candidati Forleo e Bargi rispetto ai dati di proclamazione.

6. - Sulla base di quanto finora considerato, esperiti i controlli necessari per l'accertamento della posizione definitiva dei candidati Forleo e Bargi nella graduatoria del gruppo 6-DC, il relatore ha proposto alla Giunta, nella seduta del 9 giugno 1993, di accogliere il ricorso presentato dal candidato Forleo e - sulla base della graduatoria accertata in via definitiva dal Comitato - dichiarare pertanto contestata l'elezione del senatore Bargi nel collegio di Napoli VI, con le conseguenze previste dal Regolamento per la verifica dei poteri.

La Giunta, convenendo sulla correttezza del metodo a campione seguito per il controllo delle schede valide richieste, preso atto dell'inversione in graduatoria, ha deliberato all'unanimità di contestare l'elezione del senatore Bargi.

Successivamente, il Presidente della Giunta ha stabilito, a norma dell'articolo 14 del Regolamento per la verifica dei poteri, che l'udienza pubblica avesse luogo il 24 giugno 1993.

Tale decisione del Presidente è stata immediatamente comunicata al senatore Bargi ed al ricorrente candidato Forleo. L'avviso di contestazione è stato tempestivamente affisso, a norma del Regolamento per la verifica dei poteri, nell'atrio dei Palazzi del Senato.

Il senatore Bargi ha conferito procura speciale all'avvocato Felice Laudadio. Il professor Forleo ha conferito procura speciale all'avvocato Luigi Medugno.

Sia il senatore Alfredo Bargi sia il ricorrente Romano Forleo hanno depositato memorie entro i termini previsti dal Regolamento per la verifica dei poteri.

Nella memoria, il senatore Bargi assume che la contestazione dell'elezione presenta «aspetti evidenti di carenze istruttorie e di violazione delle regole del procedimento». Fa altresì presente che la complessità delle questioni e la brevità dei termini assegnati non consentono una propria esposizione delle ragioni del resistente.

Il senatore Bargi formula comunque sin d'ora una serie di rilievi critici sui metodi ed i risultati dell'attività di revisione dei voti nulli e annullati.

In primo luogo, egli censura il metodo della revisione per campione che è stato applicato per la revisione delle schede valide. La revisione per campione, secondo il criterio di casualità, determinerebbe risultati aleatori in ordine all'attendibilità dei risultati della revisione,

soprattutto per il fatto che, nella specie, la casualità, per tratti di netta prevalenza, coincide con le richieste del ricorrente.

Inoltre, secondo il resistente, l'esigenza del «giusto procedimento, riferibile ad esigenze di legalità, risulta violata ancora dalla mancata garanzia di partecipazione del ricorrente e del deducente alle operazioni di revisione», anche in contrasto con i principi generali fissati dalla legge 241 del 7 agosto 1990 in materia di partecipazione degli interessati al procedimento, con le garanzie che natura e funzione del procedimento di contestazione delle elezioni impongono di assicurare alle parti. Alla Giunta spettano infatti peculiari funzioni, sia amministrative sia giustiziali: sotto entrambi i profili non potrebbe omettersi la partecipazione degli interessati alla verifica dei voti, per il rispetto dovuto ai principi di legittimità e garanzia del procedimento. Pertanto, si richiede la reiterazione delle operazioni di revisione delle schede elettorali, con la partecipazione degli interessati.

Il resistente adduce inoltre l'erronea qualificazione come nulle di numerose schede, in contrasto con i criteri per l'attribuzione dei voti approvati dalla Giunta il 20 maggio 1992, come egli ha potuto accertare nel corso di un esame, seppur parziale, delle schede riviste dal Comitato istituito ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento per la verifica dei poteri.

Nella memoria sono indicate una serie di schede che sarebbero state erroneamente dichiarate nulle dal Comitato a danno del senatore Bargi ed alcune schede che sarebbero state erroneamente dichiarate valide per il candidato Forleo.

Il senatore Bargi, asserita l'incertezza dei risultati dell'istruttoria svolta dalla Giunta, formula le seguenti richieste:

- a) - respingere il ricorso del candidato Forleo;
- b) - in via subordinata:

1) assegnare sin d'ora al deducente i voti indicati nella memoria;

2) reiterare la revisione dei voti nulli o annullati in tutte le sezioni in presenza delle parti o dei rispettivi rappresentanti.

Il ricorrente Romano Forleo nella sua memoria difensiva sottolinea la fondatezza del suo ricorso, suffragato da una serie di circostanze ed elementi che ne hanno sempre più avvalorata la serietà e l'attendibilità. Ricorda di aver proposto, a suo tempo, immediatamente ricorso all'Ufficio elettorale regionale presso la Corte d'Appello di Napoli, segnalando l'errore, essenziale, di scrutinio che sin dalla proclamazione dei risultati avrebbe dovuto comportare la sua proclamazione a senatore. Tale errore, che non ha potuto essere corretto da parte dell'Ufficio elettorale regionale, è stato da lui nuovamente segnalato nel ricorso proposto alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato e gli accertamenti condotti da tale organo hanno puntualmente riscontrato e rettificato il dato inesatto.

È pertanto fuorviante, secondo la memoria del professor Forleo, l'affermazione del senatore Bargi, che nella memoria a suo tempo presentata a norma dell'articolo 8 del Regolamento per la verifica dei poteri osserva che il ricorrente non avrebbe mai eccepito alcunché presso l'Ufficio elettorale regionale e che non era possibile rilevare alcun errore nelle operazioni di scrutinio eseguite dall'Ufficio elettorale regionale stesso.

Neppure dopo l'accertamento istruttorio della revisione delle schede nulle e dei voti nulli e contestati si è provveduto a riconoscere il diritto del ricorrente alla proclamazione a senatore, ma si è disposta un'ulteriore indagine a campionatura sulle schede valide dei due colleghi, del ricorrente e del senatore Bargi. Il ricorrente Forleo, stigmatizzando tale dilazione della decisione definitiva, si rammarica che, una volta accertato l'errore materiale intervenuto a suo danno, si sia trasformata la Giunta in organo di scrutinio di secondo grado, e ciò contro la stessa volontà del senatore Bargi, quale risulta nella citata memoria nella quale questi si è ripetutamente appellato al concetto fondamentale ed essenziale della democrazia elettorale: «l'assoluta fondatezza ed ineccepibilità (salvo vizi ed addebiti precisi ed univoci) dei risultati elettorali consacrati nei verbali di scrutinio».

Anche la revisione delle schede valide è comunque risultata favorevole al ricorrente, che vede sempre più aumentare il suo distacco dal senatore Bargi.

Il candidato Forleo chiede «conseguentemente e nel rispetto della oggettiva volontà elettorale espressa dalla cittadinanza partenopea, l'immediata proposta di inversione dell'ordine della graduatoria regionale in argomento e la proclamazione alla carica elettiva senatoriale». Sottolinea infine l'esigenza di una rapida definizione della convalida degli eletti per la Regione Campania, in quanto l'approssimarsi della scadenza prevista per la definizione delle operazioni di convalida delle elezioni dalle disposizioni regolamentari impone una decisione definitiva e tempestiva del giudizio di contestazione.

7. - Nell'udienza pubblica del 24 giugno 1993 il difensore del senatore Bargi, avvocato Laudadio, ha chiesto preliminarmente un breve differimento della discussione al fine dell'approfondimento degli atti istruttori. A tale istanza non si è opposto il ricorrente professor Forleo.

La Giunta, riunitasi in camera di consiglio, ha accolto l'istanza di rinvio, fissando l'udienza pubblica al 1° luglio successivo.

8. - Nessuna ulteriore memoria delle parti è pervenuta alla Giunta, pur essendosi riaperti i termini ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del Regolamento per la verifica dei poteri a seguito del rinvio deliberato il 24 giugno 1993.

Nell'udienza del 1° luglio, dopo che il relatore ha illustrato i fatti e le questioni, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento per la verifica dei poteri, è intervenuto l'avvocato Medugno, difensore del ricorrente Forleo. L'avvocato Medugno ha replicato alle tesi della memoria a suo tempo presentata dal senatore Bargi, sottolineando che l'operato del Comitato per la revisione delle schede e dei voti nulli e contestati è stato assolutamente lineare e corretto nel procedere alla revisione del giudizio di nullità operato dagli Uffici elettorali. L'avvocato Medugno ha insistito sulla rigosità degli accertamenti condotti dalla Giunta, estesi alla revisione delle schede valide, seppure con il criterio per campione. Si è opposto pertanto all'accoglimento della richiesta del senatore

Bargi, espressa nella memoria, di procedere ad una nuova verifica per una serie di schede nulle.

L'avvocato Laudadio ha fatto presente che nei giorni precedenti ha esaminato tutte le schede riviste dal Comitato all'uopo nominato dalla Giunta, compiendo quell'approfondimento dei documenti elettorali al cui fine egli ha avanzato la richiesta di rinvio; tale ulteriore controllo ha evidenziato, a suo avviso, la non univocità dei criteri applicati nella dichiarazione di validità dei voti. Ha elencato quindi esemplificativamente una serie di schede per le quali il Comitato non avrebbe correttamente applicato i criteri stabiliti per l'attribuzione dei voti. Ha chiesto pertanto la costituzione di un Comitato inquirente, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento per la verifica dei poteri, perchè, con le garanzie del procedimento ed in contraddittorio, facesse luogo alla rivalutazione delle schede. Ha insistito altresì sulla richiesta formulata nella memoria per la revisione integrale delle schede valide dei collegi di Napoli V e Napoli VI, superando il criterio del campione.

Il ricorrente Forleo ha preso la parola per sottolineare la validità dell'operato del Comitato per la revisione delle schede, osservando che, comunque, l'eventuale imprecisione nell'applicazione dei criteri potrebbe essersi verificata anche a suo danno.

Il senatore Bargi ha affermato che, nell'addurre talune incongruenze della revisione operata dal Comitato costituito dalla Giunta ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento per la verifica dei poteri, egli non ha mai inteso mettere benchè minimamente in dubbio l'imparzialità dell'organo istruttorio della Giunta. Ha insistito sulla richiesta di rinnovo dell'esame delle schede nulle e valide con la garanzia del contraddittorio.

La Giunta si è quindi riunita in camera di consiglio e ha preso la seguente decisione, della quale il Presidente ha dato immediata lettura in seduta pubblica:

«La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, sentiti i difensori e le parti, visti e applicati gli articoli 13 e 17 del Regolamento per la verifica dei poteri, determina di nominare un Comitato inquirente che proceda ad un riesame dei voti nulli e contestati nel collegio di Napoli VI nei limiti delle allegazioni della difesa del senatore Bargi contenute nella memoria depositata il 19 giugno 1993 e nell'intervento nell'udienza odierna, assegnando alla difesa del senatore Bargi il termine di dieci giorni da oggi per una più precisa indicazione di schede e sezioni. Il Comitato potrà ampliare in esito l'oggetto di indagine, ove rilevante ai fini del decidere, ai voti nulli e contestati del candidato professor Forleo nel collegio di Napoli V, su indicazione che la difesa del professor Forleo riterrà di operare ai sensi dell'articolo 13, penultimo comma, del Regolamento per la verifica dei poteri.

Il Comitato inquirente è presieduto dal Presidente della Giunta, Giovanni Pellegrino, e composto dai senatori Compagna, Covi, Dionisi, Filetti, Maisano Grassi, Pinna, Preioni e dal relatore senatore Saporo».

9. - Le parti hanno depositato, nei termini indicati dalla Giunta, memorie recanti l'indicazione delle schede elettorali delle quali si chiede la revisione da parte del Comitato inquirente. Precisamente, il

senatore Bargi ha segnalato 364 schede, tra quelle ritenute nulle a suo danno, e il professor Forleo ha segnalato 138 schede, tra quelle ritenute nulle a suo danno.

Il senatore Bargi, nella citata memoria, insiste altresì sulle precedenti richieste formulate per la revisione dei voti validi secondo il criterio del campione, come indicato dalla Giunta e non secondo il criterio del «campione del campione» prescelto, in antitesi con la precedente scelta della Giunta, da parte del Comitato per la revisione istituito a suo tempo ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento per la verifica dei poteri.

Il ricorrente candidato Romano Forleo insiste anch'egli, nell'ultima memoria, sulle osservazioni e richieste formulate nelle memorie precedentemente depositate.

Il Comitato Inquirente si è riunito il 28 luglio 1993 ed ha proceduto al riesame delle schede elettorali, in adempimento del mandato conferito dalla Giunta.

La revisione delle schede è stata intesa a verificare le modalità con cui il precedente Comitato per la revisione delle schede aveva operato nell'applicare i noti criteri generali fissati dalla Giunta nella seduta del 20 maggio 1992 per l'annullamento delle schede e dei voti.

Il Comitato ha innanzitutto proceduto a verificare le 364 schede indicate dalla difesa del senatore Bargi come erroneamente annullate. Ha constatato che delle stesse 168 sono state annullate con un'applicazione dei criteri generali, fissati dalla Giunta all'inizio della legislatura, sulla cui correttezza non è possibile alcun margine di discussione.

Margini di discutibilità, spesso molto ridotti, sussistono quindi soltanto per 196 schede. Peraltro anche nell'ipotesi estrema in cui tutte tali 196 schede si possano considerare valide - il che comunque è ragionevolmente da escludere per quanto innanzi si è detto - l'attribuzione di tali voti al senatore Bargi non consentirebbe di superare la soglia di resistenza già individuata in voti 307 - quanti ne dovrebbe recuperare il senatore Bargi per risalire in graduatoria sopra il candidato Forleo - restandosi anzi da tale soglia notevolmente distanti.

Il Comitato inquirente ha peraltro ritenuto opportuno verificare se l'applicazione dei criteri sia stata uniforme nei due collegi. Ha pertanto proceduto a verificare 138 schede annullate nel collegio Napoli V ed indicate dalla difesa del candidato Forleo. Seguendo il medesimo criterio adottato per il collegio Napoli VI è risultato che di tali 138 schede 43 sono state certamente annullate in corretta applicazione dei criteri, mentre per 95 sussistono sia pur ristretti margini di opinabilità. Ne è risultata confermata una corretta uniformità valutativa.

Peraltro il Comitato Inquirente, nell'opposizione della difesa del candidato Forleo e in accoglimento della richiesta della difesa del senatore Bargi, e pur nella coscienza di superare in tal modo i limiti del mandato conferito dalla Giunta, ha proceduto ad esaminare circa 30 schede indicate dalla difesa del senatore Bargi come esattamente annullate dagli Uffici elettorali del collegio Napoli V ed erroneamente ritenute valide dal precedente Comitato per la revisione delle schede. Ma anche tale ulteriore esame ha confermato una corretta applicazione

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dei criteri da parte del Comitato per la revisione delle schede, apparendo indubbia la validità, alla stregua di tali criteri, della quasi totalità delle schede esaminate. In tal senso sono le conclusioni alle quali il Comitato inquirente è pervenuto al termine dei propri lavori.

Si conferma pertanto la validità dell'operato del Comitato per la revisione delle schede, precedente la contestazione dell'elezione del senatore Bargi, a seguito della quale si è determinata la seguente graduatoria:

	Voti val. coll.	Voti val. cand.	Cifra individuale
Forleo (Napoli V) <i>ultimo degli eletti</i>	101.841	26.815	26,3302
Bargi (Napoli VI) <i>primo dei non eletti</i>	188.185	49.324	26,2103

10. - Successivamente, il Presidente della Giunta ha stabilito, a norma dell'articolo 14 del Regolamento per la verifica dei poteri, che l'udienza pubblica avesse luogo il 23 settembre 1993. Della fissazione dell'udienza è stato dato tempestivo e regolare avviso alle parti, a norma del medesimo articolo 14.

Nessuna ulteriore memoria delle parti è pervenuta alla Giunta ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento per la verifica dei poteri.

La Giunta si è riunita in seduta pubblica il 23 settembre 1993 per il seguito della discussione.

Dopo che il relatore ha illustrato l'esito degli accertamenti svolti dal Comitato inquirente, è intervenuto l'avvocato Medugno, difensore del ricorrente Romano Forleo che ha sottolineato l'assoluta esattezza delle conclusioni alle quali era pervenuto il Comitato a suo tempo istituito a norma dell'articolo 12 del Regolamento per la verifica dei poteri.

L'avvocato Laudadio, difensore del senatore Bargi, ha osservato che l'esito delle indagini del Comitato inquirente conferma, a suo avviso, l'opinabilità dell'applicazione dei criteri per l'attribuzione dei voti da parte del Comitato istituito ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento per la verifica dei poteri. Ha chiesto pertanto un ulteriore approfondimento istruttorio, affidando al *plenum* della Giunta la ripetizione dell'esame delle schede e dei voti nulli e contestati nei collegi di Napoli V e Napoli VI.

Si è quindi svolta la replica dell'avvocato Medugno, che ha insistito sui motivi del suo precedente intervento sottolineando il carattere dilatorio innegabilmente ravvisabile in un'ulteriore decisione di proseguimento di istruttoria.

L'avvocato Laudadio ha ribadito, in replica, l'istanza istruttoria precedentemente formulata precisando che l'ulteriore accertamento dovrebbe essere svolto nel contraddittorio delle parti.

Il ricorrente Romano Forleo, dopo aver sottolineato la completezza del lavoro istruttorio svolto dalla Giunta, si è rimesso alle sue conclusioni.

La Giunta si è quindi riunita in camera di consiglio ed ha preso la seguente decisione, della quale il Presidente ha dato immediata lettura in seduta pubblica:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

«La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, in seguito alla contestazione dell'elezione del senatore Alfredo Bargi (Regione Campania) decisa dalla Giunta nella seduta del 9 giugno 1993:

preso atto dell'istruttoria svolta dal Comitato inquirente;
ascoltati i difensori delle parti;

letti gli articoli 66 della Costituzione; 2 della legge 27 febbraio 1958, n. 64; 81 del Testo Unico 30 marzo 1957, n. 361; 19 della legge 6 febbraio 1948, n. 29, e successive modifiche; 19 del Regolamento del Senato della Repubblica; 17 del Regolamento per la verifica dei poteri,

DELIBERA

di proporre al Senato - disattesa ogni diversa istanza - l'annullamento dell'elezione del senatore Alfredo Bargi».

La decisione si fonda sulle seguenti motivazioni.

La richiesta di svolgere un'ulteriore istruttoria avanzata dall'avvocato Laudadio per il senatore Alfredo Bargi è apparsa alla Giunta del tutto ingiustificata. La richiesta non attiene infatti all'apertura di nuove e diverse indagini, ma ripropone un'ulteriore revisione delle schede elettorali annullate nei collegi di Napoli V (candidato Forleo) e Napoli VI (candidato Bargi). Si tratterebbe della terza rilettura, da parte dell'organo della verifica dei poteri, dei documenti elettorali. Il primo esame è stato svolto dal Comitato istituito ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento per la verifica dei poteri, anteriormente all'apertura del procedimento di contestazione dell'elezione del senatore Bargi. Il secondo si è svolto dinanzi al Comitato inquirente istituito dalla Giunta ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento dopo la contestazione dell'elezione, in contraddittorio con le parti.

Si sottolinea l'ampiezza delle garanzie procedurali che hanno contrassegnato gli accertamenti condotti dalla Giunta nella vicenda in esame, tali da assumere carattere di assoluta eccezionalità rispetto ad altri analoghi casi.

In primo luogo, ancor prima dell'apertura del procedimento di contestazione, l'istruttoria è stata estesa alla revisione delle schede valide dei collegi interessati; al riesame delle schede valide si procede, a norma dell'articolo 12, comma 3, del Regolamento per la verifica dei poteri, solo «ove ritenuto essenziale». Oltre al caso in esame, nella esperienza del Senato si registra un solo precedente di revisione delle schede valide, risalente alla V legislatura e riferentesi ad una questione profondamente diversa dall'attuale, vale a dire l'accertamento del 65 per cento del *quorum*. Nell'attuale legislatura, la Giunta ha proposto l'annullamento dell'elezione del senatore Percivalle, avendo respinto la richiesta avanzata da quest'ultimo nell'udienza pubblica del 13 ottobre 1992 per la revisione delle schede valide del suo collegio e del collegio del candidato ricorrente avverso la sua elezione. Il Senato, nella seduta del 28 ottobre 1992, ha annullato l'elezione del senatore Percivalle, dopo aver respinto l'ordine del giorno presentato dal prescritto numero di senatori ai sensi dell'articolo 135 *ter*, comma 2, del Regolamento del

Senato, per chiedere il rinvio alla Giunta al fine di procedere al riesame delle schede valide.

Il riesame, sia pure per campione, delle schede valide dei collegi Napoli V e Napoli VI ha peraltro confermato l'assoluta correttezza dell'operato degli Uffici elettorali nello svolgimento dello scrutinio; tanto è vero che lo stesso senatore Bargi non ha formulato istanza istruttoria di un più ampio esame delle schede valide.

È stata accolta successivamente l'istanza di secondo esame delle schede annullate, al fine di verificare l'omogeneità dell'applicazione dei criteri prefissati dalla Giunta per l'annullamento dei voti. È stata accolta altresì l'istanza delle parti di procedere in contraddittorio, istituendosi all'uopo il Comitato inquirente. Si è trattato di una assoluta novità procedurale, per un triplice ordine di considerazioni: a) non vi sono precedenti di ripetizione della revisione delle schede nulle operata dai Comitati istituiti a norma dell'articolo 12 del Regolamento per la verifica dei poteri, con il fine di verificarne la correttezza del giudizio; b) non ha mai operato, prima d'ora, presso il Senato un Comitato inquirente; c) il giudizio sulle schede si è formato, proprio a seguito dell'adozione della procedura dell'istituzione del Comitato inquirente, nel contraddittorio delle parti; circostanza, anche quest'ultima, della quale non risultano precedenti.

Tale ulteriore organo straordinario ha accertato l'assoluta correttezza dell'esame anteriore, ed in particolare una decisiva uniformità di criterio valutativo, tale da dar certezza che un'adozione di criteri diversi, sol che uniformemente applicati, avrebbe comunque condotto ad analoghi risultati. Sicchè la richiesta di un terzo esame da parte del *plenum* della Giunta non è stata accolta perchè ritenuta improduttiva di possibili utili risultati.

Da ciò la definitiva conferma dell'ordine di graduatoria accertato dalla Giunta per il gruppo 6-DC, in base al quale il candidato Forleo precede il senatore Bargi. Si fa notare, in proposito, che nel procedere degli accertamenti istruttori il distacco tra i due candidati si è accentuato in favore del candidato Forleo, come emerge dal raffronto tra le cifre individuali ricalcolate al termine della revisione delle schede nulle e, successivamente, al termine della revisione delle schede valide (tali cifre sono riportate nei prospetti riprodotti nel paragrafo 5).

Per tali ragioni la Giunta ha respinto l'istanza istruttoria proposta nella seduta pubblica del 23 settembre 1993.

11. - La Giunta, riunitasi successivamente in seduta ordinaria il 12 ottobre 1993, ha approvato la presente relazione da presentare all'Assemblea.

12. - La Giunta ritiene di aver sufficientemente illustrato le ragioni che sono alla base della sua decisione.

Propone pertanto al Senato di deliberare l'annullamento dell'elezione del senatore Alfredo Bargi.

SAPORITO, relatore